

Vincere la povertà educativa Nasce il progetto 'Argini' a supporto degli alluvionati

L'obiettivo è coinvolgere 350 bambini e ragazzi tra 6 e 17 anni di tutta la provincia di Forlì-Cesena con attività e programmi educativi specifici per contrastare gli effetti dei traumi subiti

di **Annamaria Senni**

Un progetto che durerà 2 anni, coinvolgerà 350 bambini e ragazzi tra i 6 e i 17 anni, e toccherà 30 Comuni sul territorio. È il Progetto 'Argini', nato per dare 'solievo' alle famiglie alluvionate della provincia di Forlì-Cesena. L'obiettivo è di garantire ai bambini e ragazzi e alle loro famiglie, l'accesso a opportunità educative adeguate con il necessario supporto di personale esperto per contrastare gli effetti a lungo termine dei traumi subiti. I bambini tra i 6 e i 14 anni saranno seguiti nelle attività di centri estivi e supporto allo studio e i ragazzi tra i 14 e i 17 anni nei percorsi educativi e socializzanti. Durerà fino a giugno 2026 il percorso coordinato dal consorzio solidarietà sociale Forlì-Cesena, assieme a 5 partner: Testa Croce Aps, Anspi San Filippo Neri, Cooperativa Dialogos, Cooperativa Kara Bobowski e Cooperativa Cavarei.

L'obiettivo è di rafforzare i servizi educativi ai minori e alle famiglie colpite dall'alluvione,

con un finanziamento di 600mila euro erogati dal bando 'Oltre l'emergenza', emesso dall'impresa sociale 'Con i bambini' che gestisce il 'Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile'. «Si tratta di un'azione educativa rivolta alle famiglie del territorio, di tutela di quelle fragilità che si intravedono nei minori, in un'ottica di ascolto delle persone. Questo progetto - ha detto l'assessora ai servizi per le persone e le famiglie Carmelina Labruzzo - è arrivato per dare una risposta al tema dell'emergenza alluvione. Può sembrare arrivato fuori tempo, ma non è così. I ragazzi hanno bisogno di ricentrarsi come persone. Dopo l'alluvione i bambini portavano a scuola disegni, e scrivevano temi molto complessi, legati alla tragedia vissuta. Il personale esperto prenderà in cura i ragazzi e lavorerà sul trauma in un periodo esteso di due anni».

Il progetto è in grado di coprire in maniera ampia il territorio arrivando a intercettare fino a 350 beneficiari diretti, ragazzi che

parteciperanno con regolarità alle attività del doposcuola in inverno e nei centri estivi d'estate. «Per scegliere i minori con cui lavorare - spiega Corinna Crippa responsabile progetto Argini - si individua la situazione dei disagi tra le famiglie che già si trovano in difficoltà, ad esempio in difficoltà economica. Si fa un colloquio, si prendono impegni specifici e si fa una prima fotografia del bambino o del ragazzo, che poi verrà monitorato per vedere quali piccoli passi il ragazzo e la famiglia sono riusciti a fare durante questo percorso. Il progetto toccherà una cinquantina di minori nell'area del Cesenate».

«L'importanza del fare rete e di rafforzare quello che già c'è nel territorio - dice l'assessora alle politiche giovanili Giorgia Macrelli - è una cosa importante. Gli strascichi dei disagi arrivano tardi, stiamo vivendo ancora gli strascichi dei Covid ed è sempre più importante mettere in campo delle realtà che vadano a supportare i ragazzi».

I disagi dei giovani

LE PROBLEMATICHE



Giorgia Macrelli
Assessora alle politiche giovanili

«È importante fare rete nel territorio. Gli strascichi dei disagi vissuti dai giovani arrivano tardi. Ancora stiamo vivendo gli strascichi legati al Covid e all'alluvione».



Presentazione di 'Argini': ieri in Comune alla presenza delle assessore Carmelina Labruzzo e Giorgia Macrelli



Peso: 54%